

Capitolo Terzo

“Tu ed io”

1

1. UNO, DIO, TE
2. LADY CHATTERLEY, IL SUO AMANTE E JOHN THOMAS
3. CHI LAVERÀ I PIATTI?
4. I GENITORI, I BAMBINI E BABBO NATALE
5. IL POSTO DEL TERZO
6. IL DONO DEI MAGI

1.UNO, DIO E TE.

2

- ❖ Una coppia moderna che esce dal quadro rituale del matrimonio religioso si deve chiedere: il circolo del dono può essere chiuso direttamente senza bisogno di passare da un meta livello trascendente?
- ❖ Diversamente dall'economia, il matrimonio istaura anche un legame di reciprocità diretta al livello individuale: la benevolenza reciproca.

1.UNO, DIO E TE.

3

- ❖ Secondo Claudia Mori «per essere sposati in due occorre essere in tre».
- ❖ Liberata dalle costrizioni della fede religiosa la coppia ha una relazione più fragile e porta con sé la precarietà di tutte le altre istituzioni. Oggi ogni ad ogni lite affiorano le domande: vuoi il divorzio? La fine di una relazione apre solo le porte ad un'altra.
- ❖ Forse nella nostra modernità disincantata non esiste più niente di sacro?

2. LADY CHATTERLEY, IL SUO AMANTE E JOHN THOMAS

4

- ❖ Anni 50-60, Lévi-Strauss scrive: “l’ atmosfera sacra e tutta imbevuta di tabù che, in America più che altrove, impegna la vita sessuale”.
- ❖ Sappiamo bene che i costumi sono cambiati, il sesso è diventato dovere e , a causa soprattutto dell’ aids, prevede misure di sicurezza, anche se più che la malattia, il pericolo più temuto è il malfunzionamento.

2. LADY CHATTERLEY, IL SUO AMANTE E JOHN THOMAS

5

- ❖ Cosa può fare una coppia in “panne”? Volendo può ricorrere a delle guide, manuali d’uso, ma sarebbe controproducente in quanto diventerebbe un circolo vizioso basato su uno sforzo volontario.
- ❖ P.Watzlawick (Palo Alto) afferma che l’erezione o l’orgasmo sono fenomeni spontanei, più si cercano, si attendono e si desiderano, meno possibilità si hanno che si verifichino; questo paradosso è comparabile al doppio vincolo “sii spontaneo” nel caso del dono.

2. LADY CHATTERLEY, IL SUO AMANTE E JOHN THOMAS

6

- ❖ La soluzione a questo doppio vincolo viene proposta negli anni 70 dal dott. Alex Comfort, che consiglia agli amanti di trattare l'organo maschile come un "terzo", che appartiene ad entrambi i partner.
- ❖ Nel romanzo "L'amante di Lady Chatterley" (Lawrence, 1928) il guardiacaccia ne parla come fosse una vera e propria creatura, un personaggio vero che egli chiama John Thomas; questa creatura media la relazione tra i partner un po' come fa lo spirito del dono, in quanto il guardiacaccia lo presenta come fosse un regalo.

2. LADY CHATTERLEY, IL SUO AMANTE E JOHN THOMAS

7

- ❖ Interpretando l'organo maschile come indice dello stato d'animo dell'uomo si creano le condizioni favorevoli al doppio vincolo; la spontaneità della sessualità sfugge al controllo diretto dell'uomo; più egli cerca di assoggettare John Thomas alla propria volontà, più si vendicherà.
- ❖ Paradossalmente considerando l'organo sessuale come una potenza autonoma, l'uomo ritrova maggiore spontaneità e controllo.

3. CHI LAVERÀ I PIATTI?

8

- ❖ Per risolvere i problemi di coppia più gravi è necessario risalire alla **fonte dei problemi** e analizzare **il legame di reciprocità** all'interno della coppia;
- ❖ Gli psicologi di Palo Alto: “I problemi che si incontrano nella terapia di matrimonio vertono il più delle volte sulla difficoltà di cambiare l'accordo sulle prestazioni reciproche su cui in origine è stato basato il rapporto”.
- ❖ E ancora: “.. l'elemento di collusione assume la forma di uno scambio: tu sii questo per me, io sarò quello”.

3. CHI LAVERÀ I PIATTI?

9

- ❖ Definizione di **collusione**: “Accordo segreto tra due o più persone, **a danno di terzi**”.
- ❖ È proprio il terzo che viene escluso dalla transazione nella logica dello scambio!
- ❖ Quando la reciprocità è immediata e diretta, come nello scambio mercantile, la relazione è in pericolo.

3.CHI LAVERÀ I PIATTI?

10

- ❖ Dopo una cenetta a lume di candela.... Chi laverà i piatti????
- ❖ Jacques Godbout: propone 3 dialoghi di reciprocità nella relazione.

3. CHI LAVERÀ I PIATTI?

Primo dialogo:

11

- tocca a te fare i piatti.
- niente affatto, li faccio sempre io; li ho fatti anche ieri...
- forse ieri, ma in generale sono sempre io.
- sì, ma io faccio altre cose...ecc.

Secondo dialogo:

- credo che tocchi a te fare i piatti.
- sì, hai ragione.

Terzo dialogo:

- lascia stare, farò i piatti; li hai già fatti ieri.
- nemmeno per idea, sei sempre tu che li fai, e poi ad ogni modo fai tante altre cose, lascia che io faccia almeno questo.
- ma no, cosa dici...ecc.

Domanda:

quale vi sembra il miglior tipo di reciprocità?

3. CHI LAVERÀ I PIATTI?

12

- ❖ Nel 1° caso: ciascun partner pensa di dare più di quanto riceve =
DEBITO RECIPROCO NEGATIVO;
- ❖ Nel 2° caso: alternanza delle prestazioni reciproche =
RECIPROCITA' IMMEDIATA E DIRETTA (simile alla collusione);
- ❖ Nel 3° caso: ciascun partner pensa di dare meno di quanto riceve =
DEBITO RECIPROCO POSITIVO.
- ❖ Domanda: ma positivo o negativo che sia, **com'è possibile che esista un debito reciproco???**

3. CHI LAVERÀ I PIATTI?

13

- ❖ L'alternanza delle prestazioni rischia di risultare il mezzo più ragionevole... lo è nello scambio mercantile, ma non all'interno di una relazione. Scambiare un piatto lavato con un piatto lavato è assurdo! Questo mercanteggiare perfettamente circolare non può durare a lungo.. bisogna riconoscere che dietro ci sta qualcosa di più importante!
- ❖ I termini di reciprocità non possono essere fissati una volta per tutte, devono poter evolvere.

3. CHI LAVERÀ I PIATTI?

14

- ❖ Negli Stati Uniti sono sempre più i matrimoni preparati da documenti legali che precisano puntigliosamente quali prestazioni ciascun coniuge ha diritto di aspettarsi dall'altro.
- ❖ Qualsiasi cambiamento verrà così interpretato come una violazione, una aggressione. Questo debito reciproco negativo ci riporta al **circolo vizioso della vendetta**:
non lavare i piatti sembrerà la massima offesa, per questo il colpevole dovrà pagare.

3. CHI LAVERÀ I PIATTI?

15

- ❖ Finché ognuno guarda al passato, il debito reciproco negativo continuerà...
- ❖ È necessario che ad un certo punto ognuno sia disposto a sacrificare se stesso, anche al prezzo altissimo di lavare i piatti due volte di seguito.. fiducioso dell'avvenire della relazione con l'altro.
- ❖ **Soluzione di Godbout:** per passare ad un debito reciproco positivo, è necessario una sorta di salto, un **superamento della temporalità lineare.**
- ❖ **Scommessa sulla circolarità: si dà il più possibile oggi,** consapevoli e fiduciosi che, se un giorno si avrà bisogno, si riceverà a propria volta.

4. I GENITORI, I BAMBINI E BABBO NATALE

16

- ❖ In alcune coppie i coniugi si ringraziano per essersi resi l'un l'altro rispettivamente padre e madre e sono riconoscenti al figlio per averli resi insieme genitori → **IMPORTANZA DELLA FIGURA DEL TERZO.**
- ❖ Il figlio tuttavia non è l'unico terzo mediatore della relazione di coppia.

4. I GENITORI, I BAMBINI E BABBO NATALE

17

- ❖ I figli tendenzialmente ricevono dai genitori e non viceversa ma allora cosa faranno i figli di tale generosità quasi esclusivamente a senso unico? Qui entra in gioco BABBO NATALE → gioca il ruolo di personaggio mitico per distanziare dalla componente di aggressività possessiva che c'è nel dono tra persona e persona; crea una dimensione del dono sovranaturale, come una manna e come ricordo del primo dono che è quello della vita.
- ❖ Con il diffondersi sempre di più della figura di Babbo Natale la Chiesa denuncia una “paganizzazione” del Natale.

4. I GENITORI, I BAMBINI E BABBO NATALE

18

- ❖ Lévi-Strauss si chiede: “Cosa ha spinto gli adulti ad inventare Babbo Natale?”
- ❖ Per garantire ai genitori la spontaneità della loro generosità.
- ❖ Il culto di Babbo Natale prende piede con l’ascesa dell’economia di mercato non solo perché da contributo al consumo ma anche perché fornisce un rifugio alla benevolenza disinteressata che è esclusa dalle transazioni con fornaio e macellaio.

4. I GENITORI, I BAMBINI E BABBO NATALE

19

- ❖ Ma né il bambino né Babbo Natale possono salvare una relazione infelice!
- ❖ Torniamo al problema della relazione a 2 → vediamo se non sia logicamente possibile costruire, senza ricorrere al mediatore trascendente fornito dal matrimonio religioso, una relazione di coppia fondata sul dono e non su una versione più o meno dissimulata dello scambio mercantile.

5. IL POSTO DEL TERZO

20

- ❖ Come si può evitare che il dono dato e quello ricevuto si annullino reciprocamente? Come si può evitare che, lungi dall'essere recepita come un nuovo dono, la prestazione di ritorno non appaia il semplice pagamento di un debito?
- ❖ Dono reso → costituisce un problema
- ❖ Dono non reso → una generosità a senso unico può impregnarsi di aggressività possessiva, relegando la persona che riceve in una dipendenza difficile da sopportare.
- ❖ In realtà la fonte del problema è l' **ESIGENZA DI RECIPROCIÀ.**

5. IL POSTO DEL TERZO

21

- ❖ Come si può evitare che, lungi dall'essere recepita come un vero e proprio dono, una prestazione senza ritorno sembri l'imposizione di un debito non pagato?
- ❖ Esempio → denaro che una donna è costretta ad accettare dal marito se lascia il lavoro per maternità.
- ❖ In questo caso la nascita di un bambino sconvolge la reciprocità nella coppia, la donna deve contare su un altro per provvedere ai propri bisogni.
- ❖ Osserva Godbout:
“ le neomamme possono vivere con difficoltà la dipendenza finanziaria nei confronti del coniuge, poiché si trovano momentaneamente nella impossibilità di fare la loro parte. Esse si trovano nella condizione di ricevere senza poter restituire negli stessi termini di prima.”

5. IL POSTO DEL TERZO

22

ESEMPI:

- ❖ Nel 1905 a Buffalo, nello stato di New York, una certa signora Schultz sparse querela contro il marito perché questi, irritato dalle incursioni notturne effettuate dalla donna nella tasca in cui teneva i soldi, vi aveva nascosto una piccola trappola per topi.
- ❖ Anne: è una signora che dopo aver partorito, dipende economicamente dal marito. La soluzione di ricevere l'assegno dal coniuge non risolve il problema definitivamente ma lo riduce soltanto.
- ❖ Louise : trovandosi nella stessa situazione di Anne, ha escogitato un espediente: un bicchiere in cui il marito depositava i soldi per le sue necessità.

5. IL POSTO DEL TERZO

23

- ❖ Seduta terapia coniugale Philippe Caillé: quando questo riceve una coppia pone davanti a loro un vaso, un quadro o una sedia vuota (simboli del terzo).
- ❖ Entrambi i partner devono rispondere due volte alla stessa domanda:
 - la prima a titolo personale
 - la seconda in nome di quel terzo di cui l'oggetto simbolizza la presenza = invitarli a porsi al metalivello uscendo dal circolo vizioso passando dall'alto.

5. IL POSTO DEL TERZO

24

❖ La sedia del terzo:

- non è altro che la relazione tra i membri
- "assoluto della coppia"
- essa non si riduce al marito e moglie in quanto condiziona il loro comportamento
- accettare questo assoluto costituisce la chiave di un rapporto felice, occorre essere in tre.

5. IL POSTO DEL TERZO

25

❖ Bicchiere :

-rappresenta posto del terzo

-mettendo i soldi il marito non li dà semplicemente a Louise ma li offre all'aldilà

-opera il passaggio al metalivello assicurando la gratuità del dono

Louise non deve sentirsi dipendente dal marito: è dipendente esattamente come lui dalla relazione.

5. IL POSTO DEL TERZO

26

- ❖ Quando i partner danno senza preoccuparsi di un ritorno affidandosi alla relazione si crea una circolarità positiva che preserva il dono da qualsiasi circolo vizioso.
- ❖ Ciascuno dà per mantenere la relazione piuttosto che per ricevere un ritorno dall'altro.

6.IL DONO DEI MAGI

27

Come si crea il debito reciproco positivo?

Esempio di Jim e Della...

1. Abbandonarsi all'altro
2. Fiducia
3. Gratuità
4. Posto del terzo

6.IL DONO DEI MAGI

28

Differenza tra relazioni di mercato e relazioni di coppia

→ il dilemma del futuro Prigioniero

1. Logica del mercato: guadagno
2. Entrambi perdono, oppure entrambi guadagnano.

6.IL DONO DEI MAGI

29

Il prossimo capitolo parlerà..

- ❖ La relazione prende il posto del terzo, quindi è autotrascendente.
- ❖ L'autotrascendenza spiega le relazioni di mercato.

6.IL DONO DEI MAGI

30

- ❖ La relazione prende il posto del terzo, che trascende la coppia, e questo fenomeno succede per se stesso perché lo fa lei sola indipendentemente dalla coppia, per quello che lei è autotrascendente.
- ❖ In ciascuno dei primi tre capitoli, l'autotrascendenza del meta livello è intervenuta tra gli attori individuali posti al primo livello, ma quale tipo di relazione si stabilisce con il meta livello globale?
 - ❖ Lo capiremo nel quarto ed ultimo capitolo....



*"Il mercato che inquina e spreca
ha in sé la sua medicina, il dono.
Una pratica che, tra l'altro, crea
relazioni positive e durature di
debito e credito reciproco".*



❖ SAMANTHA

❖ SILVIA

❖ CHIARA

❖ GAIA

❖ ANNALISA

❖ GIULIA

❖ ANNA

❖ ROSINA

